



Politica estera della Svizzera in materia di salute 2019–2024



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Contenuto

1	Panoramica	5
2	Principi guida della politica estera in materia di salute	6
3	Opportunità e sfide nel contesto globale	7
4	Ambiti d'intervento della politica estera in materia di sanità 2019–2024	11
5	Attuazione della politica estera in materia di salute 2019–2024	24
	Allegati	26



Commemorazione del 70° anniversario dell'Organizzazione mondiale della sanità (OMS), Ufficio delle Nazioni Unite a Ginevra, maggio 2018. In quanto sede dell'Organizzazione mondiale della sanità e di una miriade di altri attori impegnati nel campo della salute, la Ginevra Internazionale è un importante centro di governance nel campo della salute globale. ©DFAE

1

Panoramica

In passato, in Svizzera, come nella maggior parte degli altri paesi, le questioni afferenti alla politica ed assistenza sanitaria rappresentavano primariamente un tema di politica interna. Costituivano un'eccezione le crisi sanitarie transfrontaliere che richiedono da sempre una concertazione a livello internazionale. Le malattie trasmissibili come la tubercolosi, l'HIV, l'Ebola, l'infezione da virus Zika o l'influenza aviaria, per esempio, hanno evidenziato solo recentemente l'importanza della collaborazione internazionale. Nello stesso tempo, negli ultimi trent'anni, i paesi di tutto il mondo hanno capito che la salute della popolazione è fondamentale sia dal punto di vista della politica di sviluppo sia da quello economico. La salute ha pertanto acquisito una dimensione politica sempre più rilevante, diventando oggi un punto fermo dell'agenda internazionale.

Nel campo della salute si profilano innumerevoli sfide che devono essere affrontate a livello internazionale, tra cui rientrano per esempio il controllo delle malattie trasmissibili, la lotta contro le resistenze agli antibiotici, lo sviluppo di agenti terapeutici nuovi ed economicamente accessibili¹, la penuria di personale sanitario, l'invecchiamento delle società, la salute urbana, gli attacchi al personale sanitario nelle aree di crisi, l'impatto dei fattori che influenzano lo stato di salute (i determinanti della salute), la frammentazione nell'ordinamento sanitario globale, l'inquinamento atmosferico, l'aumento del traffico illegale di droghe, le informazioni sanitarie pertinenti per il paziente e il finanziamento sostenibile dei sistemi sanitari solidali.

Le sfide ma anche le opportunità per il miglioramento della salute globale in un mondo sempre più interconnesso sono enormi. È quanto emerge tra l'altro dall'Agenda 2030 per uno sviluppo sostenibile adottata nel 2015 dagli Stati membri dell'ONU, che attribuisce alla salute un ruolo centrale. L'Agenda 2030 richiede una maggiore collaborazione multisettoriale e coerenza politica, il che corrisponde all'approccio perseguito da molti anni dalla Svizzera, soprattutto attraverso la sua politica estera in materia di salute.

Essa si fonda su due pilastri: in primo luogo, intende contribuire a migliorare la tutela della salute della popolazione locale e il sistema sanitario in generale; in secondo luogo, costituisce uno strumento della politica estera della Svizzera e ne sostiene gli obiettivi, ossia rappresentare in maniera mirata gli interessi del Paese e contribuire in modo efficace alla salute globale. L'obiettivo è concretizzare il diritto alla salute di ogni individuo nonché altri diritti umani riguardanti la salute.

Con la politica estera in materia di salute, il Consiglio federale definisce i principi guida e gli ambiti d'intervento prioritari della sua collaborazione nelle questioni sanitarie globali rilevanti per la Svizzera. Esso assicura che, grazie a una linea di condotta comune, tali questioni possano essere rappresentate in maniera coerente ed efficace. Questo presuppone un'armonizzazione costante tra gli aspetti di politica interna e quelli di politica estera. La strategia del Consiglio federale costituisce la base per la collaborazione intersettoriale tra gli attori coinvolti e la formulazione di posizioni unitarie.

La politica estera in materia di salute 2019–2024 è stata approvata dal Consiglio federale il 15 maggio 2019 e sarà sottoposta a verifica al massimo dopo sei anni.

¹ Il termine «agenti terapeutici» comprende medicinali, dispositivi medici, vaccini, dispositivi diagnostici e dispositivi medico-diagnostici in vitro.

2

Principi guida della politica estera in materia di salute

La Svizzera impregna la sua politica estera in materia di salute sui propri principi e valori culturali e politici fondamentali, come sancito anche dalla Costituzione federale. Inoltre, il suo impegno internazionale in ambito sanitario si basa sulla Costituzione dell'Organizzazione mondiale della sanità (OMS). In questo contesto, la Svizzera si adopera per fare in modo che venga realizzato il diritto di ogni individuo a godere delle migliori condizioni possibili in termini di salute fisica e mentale. Attraverso un approccio basato sui diritti umani, si intende raggiungere un accesso equo all'assistenza sanitaria.

Pertanto, anche nel settore sanitario, la Svizzera si assume una responsabilità globale e agisce in modo solidale. Essa contribuisce alla risoluzione delle sfide globali in ambito sanitario in seno alle organizzazioni internazionali pertinenti (a livello multilaterale) e nella collaborazione diretta con altri paesi (a livello bilaterale), facendo leva sui propri punti di forza, tra cui le conoscenze e le esperienze, le reti di contatti, l'impegno nell'aiuto umanitario e nella cooperazione allo sviluppo, il ruolo di Stato sede di numerose organizzazioni internazionali nonché di importante attore nel settore della ricerca e dell'innovazione.

Sul piano internazionale la Svizzera si adopera nel costruire «ponti» e promuovere un dialogo mirato e costruttivo tra i diversi attori. In questo ambito, come anche nel buongoverno dell'ordinamento sanitario globale, ritiene importanti la collaborazione e la ricerca di sinergie tra attori statali e privati provenienti da tutti i settori della politica.

Per la realizzazione della politica estera in materia di salute, è necessario un approccio completo che tenga conto dei fattori determinanti per la salute, ponga al centro l'essere umano e affronti le disparità esistenti, nella consapevolezza che le esigenze degli individui e i loro possibili contributi alla propria salute sono diversi e dipendono dal relativo contesto.

Per un'attuazione efficace della politica estera in materia di salute, i servizi federali coinvolti coordinano regolarmente la loro attività nel comitato strategico e negli organi subordinati (cfr. allegato II), sulla base degli ambiti d'intervento definiti, al fine di garantire un'azione quanto più coerente ed efficace possibile a livello nazionale e internazionale.

Alla fine del 2017, gli organi federali coinvolti in questo ambito hanno esaminato la politica estera in materia di salute alla luce del contesto nazionale e internazionale in evoluzione. Sono giunti alla conclusione che, in linea di massima, ha dato buoni risultati e ha consentito alla Svizzera una condotta e un impegno coerenti ed efficaci sulla scena internazionale. Gli attuali obiettivi vengono tuttavia riuniti in sei ambiti d'intervento affinché, con la politica estera in materia di salute 2019–2024, la Svizzera possa contribuire in modo ancora più efficace alla salute nazionale e internazionale, sulla base dei propri principi guida e dei punti di forza esistenti. La strategia di politica estera in materia di salute illustra le priorità definite tra gli ambiti che dal 2019 al 2024 saranno al centro delle sue attività.

3

Opportunità e sfide nel contesto globale

Dagli Obiettivi del Millennio all'Agenda 2030

L'analisi retrospettiva degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio dell'ONU ha mostrato che negli ultimi decenni sono stati fatti enormi progressi in ambiti fondamentali della salute. A livello mondiale, l'aspettativa di vita media è nettamente aumentata ed è stato possibile arginare l'epidemia di AIDS e ridurre drasticamente la mortalità infantile e materna. Non tutti gli Obiettivi del Millennio sono stati però raggiunti.

Con l'Agenda 2030 per uno sviluppo sostenibile approvata nel 2015, tutti gli Stati membri dell'ONU si sono impegnati a progettare il proprio futuro conformemente al principio della sostenibilità economica, ecologica e sociale.

L'obiettivo 3 dell'Agenda 2030 prevede di «garantire una vita sana e promuovere il benessere di tutti a tutte le età». Così come la salute influisce su altri obiettivi in materia di sostenibilità, anche questi ultimi incidono sulla salute. Allo stesso modo, è importante una stretta cooperazione tra l'ambito sanitario e altri settori.

Le crisi sanitarie e umanitarie restano una minaccia per la comunità internazionale

I crescenti flussi commerciali e la maggiore mobilità incrementano la diffusione di rischi per la salute. Malattie come l'Ebola, l'infezione da virus Zika o l'influenza aviaria hanno ricordato ancora una volta negli ultimi anni la minaccia che può scaturire da tali agenti patogeni. Secondo gli esperti, la sfida più grande continua a essere rappresentata dal rischio di una pandemia originata dalla pericolosa mutazione di un virus influenzale. A tal riguardo, si ricorda ad esempio l'influenza spagnola che causò circa 50 milioni di morti alla fine della Prima guerra mondiale.

La comunità internazionale ha reagito all'accresciuta minaccia rafforzando i meccanismi di prevenzione delle crisi e di pronto intervento sia regionali sia internazionali ed esaminandone rispettivamente l'attuazione e l'efficacia.

Non solo è aumentata la minaccia attraverso la diffusione transfrontaliera di agenti patogeni pericolosi, ma anche le possibilità di trattamento esistenti sono compromesse a causa della crescente resistenza agli antibiotici. Nel frattempo, anche consessi internazionali di rilievo come il G7 e il G20 hanno accolto questa tematica. Per dare ulteriore impulso allo sviluppo urgente di nuovi antibiotici, gli Stati del G20 hanno istituito una piattaforma globale per la collaborazione nella ricerca di resistenze antimicrobiche (la cosiddetta *Global R&D Collaboration Hub on AMR*). La piattaforma, avviata nel 2018, ha l'obiettivo di contribuire ad armonizzare meglio, a livello internazionale, le molte e frammentate iniziative di ricerca e sviluppo di nuovi antibiotici e strumenti diagnostici.

Le crisi sanitarie vengono provocate o inasprite sempre più anche da perduranti conflitti armati o da catastrofi climatiche. In tali situazioni, la salute delle persone è fortemente minacciata, l'assistenza sanitaria è particolarmente precaria e, a causa degli attacchi, sia i pazienti sia il personale sanitario sono spesso in pericolo. Nei campi profughi ma anche negli insediamenti urbani poveri, le malattie trasmissibili si diffondono molto rapidamente, mentre quelle quasi debellate tendono sempre più a ricomparire. Ciò evidenzia quanto sia importante che i fondi internazionali utilizzati in questo settore vengano investiti in sistemi sanitari sostenibili.

Accesso agli agenti terapeutici: esercizio di equilibrio tra equità sanitaria, interessi economici e promozione dell'innovazione

L'accesso agli agenti terapeutici è un diritto umano e rappresenta una complessa sfida globale all'intersezione tra sanità, economia, politica e sviluppo. Nonostante gli sforzi profusi a livello internazionale, secondo l'OMS, in tutto il mondo circa due miliardi di persone non hanno accesso a farmaci d'importanza vitale, il che riguarda sia i generici sia gli agenti terapeutici protetti da brevetto. Anche nei paesi ad alto reddito come la Svizzera, si pone la questione dell'accesso a questi medicinali, in particolare ad alcuni agenti terapeutici costosi.

Le autorità cercano di posizionarsi meglio nelle trattative sui prezzi con l'industria attraverso diversi strumenti, tra cui rientra per esempio il cosiddetto *Horizon Scanning*. Si tratta di un sistema di riconoscimento precoce pensato per identificare i metodi di trattamento futuri in una fase di sviluppo iniziale e rafforzare la posizione delle autorità nelle trattative sui prezzi. Anche il confronto con i prezzi praticati all'estero e le iniziative di acquisto transnazionali dovrebbero però contribuire a ridurre i costi degli agenti terapeutici. L'industria farmaceutica è di gran lunga il maggiore settore di esportazione della Svizzera e prezzi più bassi comportano entrate più basse per i produttori. Per queste ragioni, la Svizzera è costantemente tesa, a livello nazionale e internazionale, tra innovazione, protezione brevettuale, accesso ad agenti terapeutici e redditività.

Altri meccanismi si concentrano sullo sviluppo di nuovi medicinali che, per mancanza di incentivi agli investimenti, non vengono ancora prodotti. Questo riguarda «le malattie trascurate» o le «malattie tropicali» così come nuovi antibiotici, nei quali ricercatori e produttori non investirebbero senza sovvenzioni pubbliche e private.

L'assistenza sanitaria universale al crocevia tra i mutevoli rapporti di forza economici e sociali

Per «assistenza sanitaria universale», si intende l'accesso a servizi e prodotti di qualità per tutte le persone e le comunità, senza che queste debbano incorrere in difficoltà finanziarie eccessive. Garantire un'assistenza sanitaria universale è un obiettivo prioritario dell'Agenda 2030 dell'ONU; tuttavia, si pone la questione del suo finanziamento.

Più della metà della popolazione mondiale non ha un accesso sicuro alle cure mediche di base. Inoltre, circa 100 milioni di persone vivono in una situazione di estrema povertà (con meno di 1,9 dollari al giorno), in quanto sono costrette a pagare di tasca propria le prestazioni sanitarie. Anche la carenza di personale sanitario rappresenta una nuova sfida: secondo le stime, nel 2030 mancheranno 18 milioni di professionisti qualificati.

Nei paesi più poveri mancano le risorse necessarie per un sistema sanitario efficiente e per altri settori che influiscono in maniera determinante sulla salute. Le diversità esistenti o addirittura in aumento tra le regioni o gli strati della popolazione più poveri e quelli più ricchi, ma anche fattori come sesso, età o livello d'istruzione, inaspriscono le disparità nell'accesso all'assistenza sanitaria.

Il progresso tecnologico: opportunità e sfida per i sistemi sanitari

A livello internazionale, è emerso che dei sistemi sanitari solidi hanno un effetto positivo sulla salute. L'invecchiamento, la crescente diffusione di malattie non trasmissibili e il progresso tecnologico fanno tuttavia impennare i costi del sistema sanitario e fanno sì che i paesi ad alto reddito debbano confrontarsi sempre più con la questione della loro sostenibilità finanziaria, una sfida che interessa parimenti i paesi a basso e medio reddito.

Sebbene si configurino sempre nuove possibilità di trattamento grazie allo sviluppo tecnologico, anche interventi a basso costo e ottimizzazioni di processi potrebbero raggiungere grandi risultati nel campo delle cure. Negli ultimi anni, la consapevolezza della popolazione sulle questioni relative alla sicurezza dei pazienti è aumentata. Gli esperti stimano che anche nei paesi ad alto reddito, almeno un decesso ogni 1000 pazienti ospedalieri sia dovuto ad un errore terapeutico. Secondo le stime, ogni anno in Svizzera muoiono tra le 700 e le 1700 persone per le conseguenze di un errore terapeutico. Semplici regole riguardanti per esempio l'igiene delle mani negli ospedali o le checklist chirurgiche e le procedure standardizzate potrebbero contribuire a ridurre notevolmente gli errori terapeutici e le complicazioni. I vertici globali sulla sicurezza dei pazienti istituiti nel 2015, a cui partecipano non solo esperti ma anche organi decisionali politici di alto livello, sono espressione di questa maggiore consapevolezza.

Diffusione mondiale di malattie non trasmissibili: l'altra faccia della medaglia rispetto all'aumento del benessere e dell'allungamento dell'aspettativa di vita

La crescente diffusione di malattie non trasmissibili rappresenta una sfida per i sistemi sanitari dei paesi ad alto, medio e basso reddito. In passato, le malattie non trasmissibili come quelle cardiovascolari, il diabete, il cancro, le malattie delle vie respiratorie e quelle muscolo-scheletriche comparivano prevalentemente nei paesi ad alto reddito. Oggi invece queste malattie sono la principale causa di morte a livello mondiale.

Dal 2010, la comunità internazionale attribuisce grande importanza alla lotta contro le malattie non trasmissibili e finora ha tenuto tre incontri di alto livello nell'ambito dell'ONU. Queste patologie sono multiformi così come i fattori che le influenzano, i cosiddetti «determinanti della salute». Tra questi rientrano il crescente inquinamento ambientale, in particolare nei paesi emergenti (p. es. come causa di malattie delle vie respiratorie), o un cambiamento delle abitudini alimentari e motorie (p. es. come fattori che favoriscono le malattie cardiovascolari). A questo proposito, si discute sempre più a livello internazionale di nuovi approcci, in alcuni casi volontari in altri normativi, finalizzati per esempio a ridurre il consumo di tabacco, zucchero, alcol o sale.

Infine, le iniziative internazionali sono incentrate maggiormente sull'educazione alla salute della popolazione. Studi sull'argomento hanno mostrato che, solitamente, un livello di alfabetizzazione più elevato è legato anche ad uno stile di vita individuale più sano e ad una maggiore consapevolezza riguardo alle malattie non trasmissibili.

Ordinamento sanitario globale in forte cambiamento

Nel sistema delle Nazioni Unite, l'OMS, in qualità di organizzazione specializzata, svolge un ruolo cruciale sia nella realizzazione dell'obiettivo sanitario dell'Agenda 2030 e nella lotta ai rischi globali per la salute, sia nel garantire assistenza sanitaria universale, anche ai paesi a basso e medio reddito. Dall'inizio di questo millennio, l'OMS è sempre più sotto pressione nel dover giustificare nei confronti dei suoi Stati membri il proprio ruolo guida a livello normativo, tecnico e operativo nelle questioni e le crisi sanitarie internazionali a fronte di nuovi attori che operano in questo ambito mettendo in campo risorse considerevoli. Viste le crescenti difficoltà di finanziamento del Segretariato, è stato avviato un ampio dibattito sulla riforma dell'OMS e sulla garanzia della sua autonomia.

Dal 1° luglio 2017, a guidare il Segretariato dell'OMS è l'etiopio Tedros Adhanom Ghebreyesus, eletto dall'Assemblea mondiale della sanità. Il suo programma di lavoro per gli anni 2019-2023, approvato in occasione dell'Assemblea mondiale della sanità 2018, si fonda sull'Agenda 2030 e presenta una visione ambiziosa: oltre un miliardo di persone dovrà avere accesso all'assistenza sanitaria universale, essere protetto meglio dalle situazioni di emergenza sanitaria e poter godere di una vita più sana.

Nuovi approcci nella politica internazionale delle dipendenze

Secondo le stime, in tutto il mondo, una persona su venti fa uso di droghe illegali: in totale si tratta di 247 milioni di persone (UNODC 2016), di cui 29 milioni patiscono le conseguenze del consumo sulla propria salute. L'incidenza di HIV, epatite e tubercolosi tra queste persone è nettamente superiore rispetto al resto della popolazione.

La dipendenza è un fenomeno di vaste dimensioni, influenzato tra le altre cose da aspetti biologici, psicologici, socioeconomici in interazione reciproca, nonché dal comportamento individuale. La dipendenza ha effetti negativi sulla salute delle persone interessate e dei loro cari e genera costi per la società.

La «lotta contro le droghe» si è rivelata finora poco efficace. Partendo in particolare dai paesi dell'America latina e dall'impulso dato dalla *Global Commission on Drug Policy*, di cui fanno parte personalità note a livello internazionale, si è innescato in tutto il mondo un cambio di paradigma. Le misure incentrate sulla salute, che la Svizzera sostiene già da molti anni, acquisiscono pertanto sempre più importanza.

4

Ambiti d'intervento della politica estera in materia di sanità' 2019–2024

In base ai principi guida summenzionati, alla valutazione di quanto finora raggiunto e all'analisi di opportunità e sfide presenti e future riguardanti la salute globale, il Consiglio federale, dopo aver consultato le cerchie interessate tra i Cantoni, l'economia privata, la ricerca, la società civile e altri attori, ha stabilito i seguenti sei ambiti d'intervento prioritari della politica estera in materia di sanità' per il periodo che si estende fino al 2024:

1. Tutela della salute e crisi umanitarie
2. Accesso agli agenti terapeutici
3. Assistenza sanitaria sostenibile e digitalizzazione
4. I determinanti della salute
5. Buongoverno nell'ordinamento sanitario globale
6. Politica delle dipendenze

Tra i sei ambiti d'intervento – così come tra le modalità d'impegno della Svizzera definite in ognuno di essi – esistono diversi collegamenti e punti di contatto. Per esempio, un'OMS forte (ambito d'intervento 5) può contrastare la diffusione di rischi sanitari (ambito d'intervento 1), o uno stile di vita sano (ambito d'intervento 4) e può contribuire a ridurre i costi della sanità' (ambito d'intervento 3). La Svizzera si impegna in egual misura nei sei ambiti d'intervento.

4.1 Tutela della salute e crisi umanitarie

Perché questo tema è importante?

Il Regolamento Sanitario Internazionale (RSI) è uno strumento internazionale giuridicamente vincolante che stabilisce i diritti e i doveri dei paesi riguardanti la notifica di eventi nell'ambito della sanità pubblica. La crisi di Ebola scoppiata in Africa occidentale nel 2014 ha evidenziato che è necessario fare di più per applicare in modo sistematico il RSI e soprattutto per reagire a crisi di questo tipo. In questo contesto l'OMS svolge un ruolo fondamentale. Di conseguenza, nel maggio 2016, l'Assemblea mondiale della sanità ha approvato un programma per le crisi sanitarie e umanitarie.

Gli aspetti pertinenti per la salute vengono presi sempre più in considerazione nel lavoro umanitario, come dimostrano per esempio la risoluzione 2286 del Consiglio di sicurezza dell'ONU per la protezione delle missioni mediche o il rapporto congiunto del Comitato internazionale della Croce Rossa (CICR) e dell'OMS sui conflitti di lunga durata e le misure umanitarie. Quest'ultimo raccomanda un approccio globale e basato sul rispetto dei diritti umani per superare le sfide sanitarie, prevedendo la collaborazione tra l'ambito della cooperazione allo sviluppo e il lavoro umanitario o la considerazione di fattori esterni al sistema sanitario che possono incidere sulla salute, come l'infrastruttura, l'ambiente, il clima o l'energia. In questo modo, è possibile garantire progressi in termini di sviluppo, contrastare il deterioramento della salute pubblica e favorire il dialogo per la promozione della pace tra le parti in conflitto.

Qual è l'interesse della Svizzera?

La Svizzera mira, tra le altre cose, a migliorare la protezione della propria popolazione dai rischi sanitari globali: un obiettivo da raggiungere attraverso il rafforzamento della capacità di prevenzione e di reazione a livello globale. A tal fine, è indispensabile un'OMS più forte, capace di promuovere la cooperazione tra gli Stati membri e di fornire l'opportuna assistenza tecnica affinché, da un lato, vengano potenziati i sistemi nazionali e globali di individuazione precoce, monitoraggio, prevenzione e lotta in linea con il RSI e, dall'altro, si evitino reazioni eccessive che comportano inutili danni economici.

Ginevra non è soltanto «la capitale mondiale della salute», ma anche la sede delle organizzazioni umanitarie più importanti. Pertanto, è nell'interesse della Svizzera incentivare le sinergie e gli scambi tra gli attori del settore sanitario, umanitario, della promozione della pace e dei diritti umani presenti nel territorio ginevrino.

In che modo si impegna la Svizzera?

La Svizzera:

1. si impegna a livello globale per il rafforzamento del sistema internazionale, il riconoscimento precoce, il monitoraggio, la prevenzione e la lotta contro le malattie trasmissibili;
2. sostiene l'OMS affinché possa reagire in modo più rapido ed efficace alle crisi sanitarie e umanitarie;
3. si adopera nella lotta contro la crescente resistenza agli antibiotici, in particolare nell'ambito di iniziative internazionali;
4. intensifica la collaborazione internazionale, in particolare con l'Unione europea, il Comitato europeo della sanità e il Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie nonché nell'ambito dell'iniziativa *Global Health Security Agenda*;
5. attua in maniera sistematica ed efficace il Regolamento Sanitario Internazionale e scambia con altri paesi le esperienze acquisite nell'attuazione;
6. si adopera per la promozione del buongoverno e del coordinamento di attori e strumenti negli ambiti dell'aiuto umanitario, della salute, della promozione della pace, dello sviluppo e dei diritti umani, al fine anche di rafforzare i sistemi sanitari negli Stati fragili;

7. promuove misure sanitarie in situazioni di crisi umanitarie o di altro tipo per alleviare le sofferenze;
8. si impegna affinché la missione medica nei conflitti armati venga tutelata dalle parti belligeranti e venga così rispettato il diritto internazionale umanitario;
9. si adopera per garantire la salute del personale delle organizzazioni internazionali impegnato in Svizzera o all'estero a favore della salute pubblica;
10. si impegna per un'assistenza sanitaria sicura e sostenibile e per la tutela degli operatori e delle infrastrutture sanitari;
11. si oppone a qualsiasi forma di violenza di genere;
12. continua ad adoperarsi nell'attuazione del Quadro di riferimento di Sendai per la riduzione del rischio di disastri, affinché i rischi biologici dovuti all'insorgenza di malattie, epidemie e pandemie causati da malattie trasmissibili vengano affrontati come questioni centrali nella gestione dei rischi legati alle catastrofi, al pari dei pericoli naturali;
13. incentiva la raccolta di dati per sostenere la ripartizione globale delle risorse, la definizione di misure e standard, il dialogo politico e il coordinamento d'azione;
14. promuove l'efficacia della collaborazione multi-settoriale a livello nazionale e internazionale tra le autorità, anche nell'ambito della protezione del clima e dell'adattamento ai cambiamenti climatici, nonché lo scambio di *best practices* allo scopo di migliorare la salute di migranti e sfollati.

Il Consigliere federale Alain Berset, a destra, e il dottor Jean-Chrysostome Gody, direttore dell'ospedale pediatrico di Bangui, a sinistra, discutono durante una visita ufficiale all'ospedale pediatrico di Bangui, Repubblica Centrafricana, 7 maggio 2019. © KEYSTONE / Anthony Anex.



4.2 Accesso agli agenti terapeutici

Perché questo tema è importante?

Con l'obiettivo 3 dell'Agenda 2030 per uno sviluppo sostenibile, la comunità internazionale punta a migliorare ulteriormente a livello mondiale entro il 2030, l'accesso a medicinali e vaccini sicuri, efficaci, di qualità e a prezzi economici. Questo accesso è decisivo per raggiungere l'obiettivo primario di un'assistenza sanitaria universale.

L'accesso agli agenti terapeutici è determinato da quattro requisiti fondamentali:

1. gli agenti terapeutici devono essere sviluppati in linea con le esigenze dei pazienti;
2. devono avere un prezzo abbordabile;
3. devono essere effettivamente accessibili in loco ai pazienti;
4. per essere accettati, devono essere adeguati al contesto socioculturale del paziente.

Occorre tenere conto di questi requisiti sin dall'inizio, dalla ricerca e dallo sviluppo dell'agente terapeutico (compresi p. es. gli incentivi economici), fino al suo impiego. Nel contempo, vanno presi in considerazione fattori come la protezione della proprietà intellettuale (p. es. la protezione dei brevetti e dei dati relativi ai test farmaceutici), l'omologazione, il finanziamento dell'agente terapeutico, l'organizzazione del sistema sanitario, le catene di fornitura disponibili e i canali di distribuzione, la concentrazione a livello mondiale dei siti produttivi e il comportamento individuale in materia di salute.

La Svizzera svolge un ruolo fondamentale come sede di organizzazioni di ricerca e sviluppo internazionali e di attori statali e privati significativi nel campo della ricerca, nonché come uno degli esportatori più importanti a livello mondiale di agenti terapeutici e come motore d'innovazione. Contribuisce in modo determinante sul piano nazionale e internazionale a garantire la disponibilità di agenti terapeutici di alta qualità.

Qual è l'interesse della Svizzera?

La Svizzera intende migliorare l'accesso ad agenti terapeutici di comprovata efficacia e di ultima generazione, sicuri, di elevato livello qualitativo, economici e finanziariamente sostenibili. A tale scopo, si prefigge di promuovere a livello internazionale un dibattito basato su dati empirici, che tenga conto di tutti gli aspetti pertinenti per l'accesso, a seconda del tipo di patologia e del prodotto. Per far ciò, si devono tenere presenti diversi interessi negli ambiti della sanità, della politica di sviluppo e dell'economia.

Per la Svizzera, è inoltre importante che anche all'estero la proprietà intellettuale venga tutelata in modo che valga la pena puntare sull'innovazione nell'ambito della ricerca e dello sviluppo di agenti terapeutici nuovi e più efficaci.

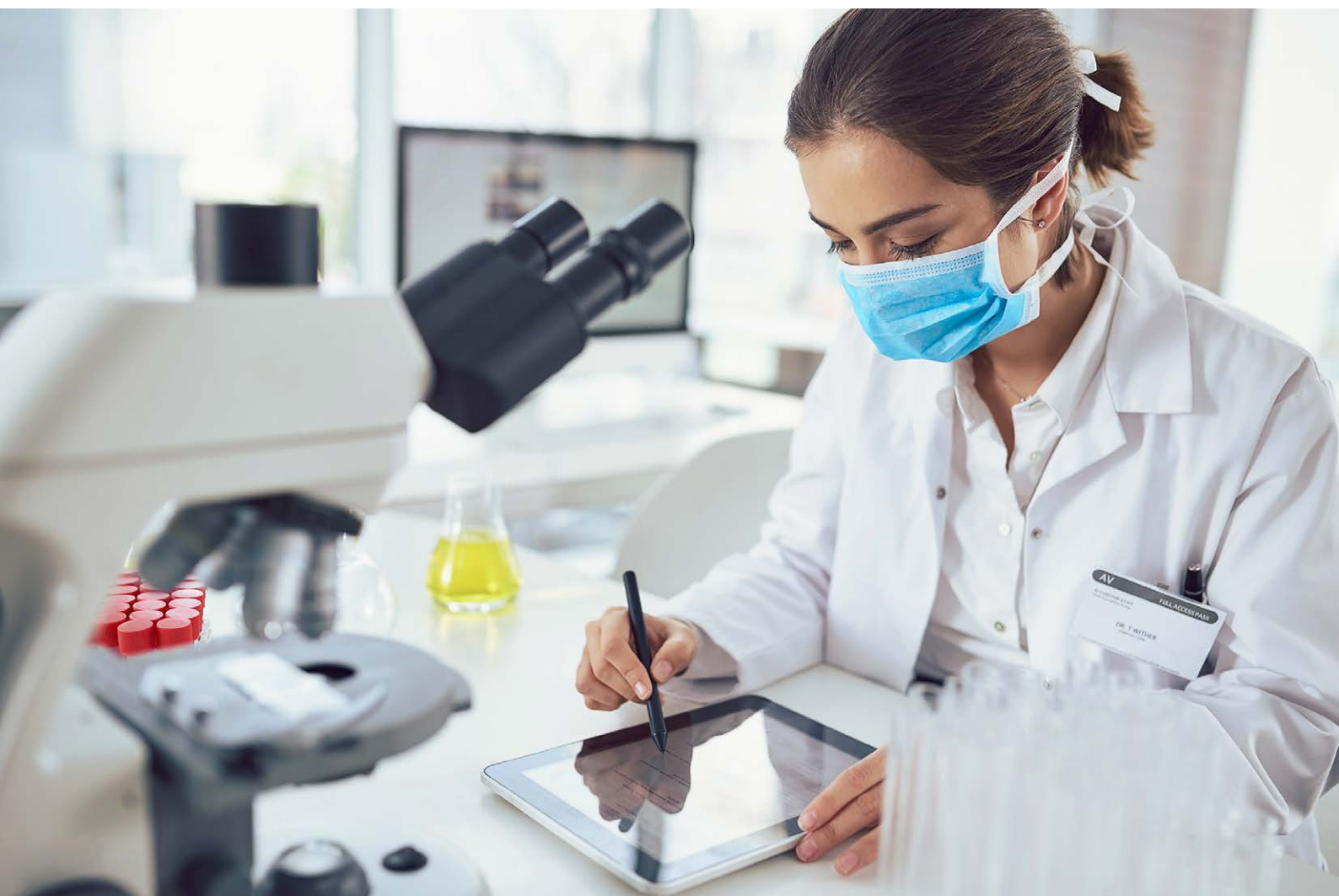
In che modo si impegna la Svizzera?

La Svizzera:

1. promuove la tutela della proprietà intellettuale e sottolinea la sua importanza nella ricerca, nello sviluppo e nella commercializzazione di nuovi agenti terapeutici; nel contempo, accetta l'applicazione delle flessibilità previste dall'Accordo TRIPS, conformemente alla Dichiarazione di Doha sull'Accordo TRIPS e sulla salute pubblica;
2. si impegna nell'ambito di iniziative internazionali per il rafforzamento e il migliore coordinamento della ricerca e dello sviluppo degli agenti terapeutici per i quali si pongono sfide particolari o non vengono dati incentivi agli investimenti. Tra questi si annoverano vaccini e antibiotici efficaci nonché prodotti per combattere malattie infettive legate alla povertà o trascurate in paesi a basso e medio reddito;
3. rafforza la collaborazione delle autorità esecutive svizzere con le loro organizzazioni partner estere;
4. si impegna a livello globale nella lotta contro gli agenti terapeutici contraffatti;

5. si adopera a favore dell'adempimento e dell'ulteriore sviluppo di obblighi internazionali per l'accesso al mercato;
6. si impegna a favore di soluzioni complementari e pragmatiche per consentire soprattutto alle persone più povere nei paesi a basso e medio reddito di accedere a prodotti di qualità a prezzi accessibili;
7. nella collaborazione con paesi a basso reddito, sostiene il rafforzamento dei loro sistemi sanitari, anche attraverso il rifornimento dei servizi sanitari con medicinali d'importanza vitale;
8. sostiene meccanismi e iniziative regionali e globali che, conformemente agli obblighi internazionali, contribuiscono a migliorare l'accesso agli agenti terapeutici (sistemi normativi, *Horizon Scanning*, definizione dei prezzi). A tal fine, è importante anche una buona collaborazione tra il settore pubblico e quello privato;
9. nei paesi partner, sostiene le riforme strutturali per il rafforzamento delle loro autorità e della loro regolamentazione nel campo degli agenti terapeutici, ai fini di una migliore valutazione e sorveglianza delle terapie e delle tecnologie sanitarie.

L'accesso ai farmaci inizia con la loro ricerca e sviluppo. In quanto forza innovativa e sede di importanti attori privati e pubblici nel campo della ricerca e dello sviluppo, la Svizzera contribuisce in modo significativo, anche attraverso le condizioni quadro, alla disponibilità di farmaci di qualità a livello nazionale e internazionale. © iStock, 2019



4.3 Assistenza sanitaria sostenibile e digitalizzazione

Perché questo tema è importante?

Negli ultimi cinquant'anni, sono stati fatti grandi progressi nel campo dell'assistenza sanitaria. L'obiettivo dell'assistenza sanitaria universale risulta ampiamente raggiunto nei paesi ad alto reddito. Anche in molti paesi a basso e medio reddito, l'assistenza sanitaria ha conosciuto notevoli miglioramenti che, insieme all'incremento del benessere, sono le ragioni principali per cui l'aspettativa di vita continua ad aumentare nella maggior parte dei paesi. Le esigenze della popolazione in termini di qualità e prestazioni sanitarie aumentano con la crescita del benessere, motivo per cui la questione dei costi diventa centrale per tutti gli Stati.

Grazie al progresso tecnologico, le possibilità dell'assistenza sanitaria sono in costante aumento. La digitalizzazione con diverse tecnologie dell'informazione e della comunicazione offre un grande potenziale per rendere più efficienti e accessibili lo scambio di informazioni tra strutture sanitarie – vitale per la sicurezza dei pazienti e la qualità del trattamento – e di conseguenza anche la fornitura di prestazioni. Il volume di dati ad essa connesso cresce in modo esponenziale. L'analisi e l'utilizzo accurato di questi dati rappresenta un grande potenziale per l'assistenza sanitaria mondiale. Nel contempo, occorre tenere presente che le nuove tecnologie possono porre rischi etici, sanitari e finanziari, nonché rischi con riferimento alla sicurezza delle informazioni.

Qual è l'interesse della Svizzera?

La Svizzera intende impegnarsi a favore sia di sistemi sanitari nazionali solidi e sostenibili sia di una migliore assistenza sanitaria a livello mondiale. L'obiettivo è ridurre il rischio di povertà e contribuire a un controllo più efficace dei rischi sanitari globali, quali le malattie altamente infettive, accrescendo così la sicurezza sul piano nazionale.

La Svizzera desidera inoltre sfruttare al meglio le possibilità offerte dalla digitalizzazione per incentivare modelli di assistenza efficienti in termini di costi. Vuole restare integrata, a livello internazionale, soprattutto nello sviluppo e nella produzione di agenti terapeutici e tecnologie, in quanto tali beni sono prodotti attraverso catene di valore globali. È interessata allo sviluppo di un quadro per una gestione globale dei dati sanitari e di un'adeguata cooperazione internazionale in questo settore. Infine, intende fare in modo che le norme e le direttive internazionali pertinenti per il settore sanitario garantiscano una protezione adeguata della salute, della personalità e della dignità. A livello nazionale, le condizioni quadro giuridiche per l'elaborazione e la trasmissione di dati personali sono disciplinate nella legge federale sulla protezione dei dati (LPD) e in diverse leggi speciali che stabiliscono le condizioni per la comunicazione di dati personali all'estero. Tali prescrizioni devono essere prese in considerazione al momento della conclusione di trattati internazionali sullo scambio transfrontaliero di dati personali.

In che modo si impegna la Svizzera?

La Svizzera:

1. si impegna a livello nazionale e internazionale a favore di modelli di assistenza efficienti e integrati e di sistemi sanitari nazionali solidi e sostenibili. A tal fine, promuove l'impiego di tecnologie dell'informazione e della comunicazione a sostegno dell'assistenza sanitaria (p. es. miglioramento dello scambio di informazioni durante l'intero percorso terapeutico per incrementare la qualità della diagnosi e del trattamento o dell'aderenza terapeutica) e allo scopo di un migliore coordinamento tra i fornitori di prestazioni (e-Health), tenendo conto delle misure necessarie per la protezione delle informazioni e delle infrastrutture informatiche;

2. in seno all'OMS e ad altri organi multilaterali, si adopera a favore di un'assistenza sanitaria di qualità, che sia incentrata sulla persona e fondata sui diritti umani;
3. intensifica lo scambio di esperienze con altri paesi, anche nell'ambito dell'OCSE o dell'OMS Europa, per l'ulteriore sviluppo dei modelli di assistenza, in particolare per un migliore coordinamento dell'assistenza e dell'impiego di applicazioni e-Health, nonché per la sicurezza dei pazienti e il contenimento dei costi;
4. si adopera per il rilevamento e l'utilizzo di dati di qualità ai fini di una maggiore trasparenza e dell'ulteriore sviluppo dei sistemi sanitari;
5. esamina in che modo può essere assicurato, in collaborazione con altri Stati, l'utilizzo responsabile dei dati sanitari;
6. si adopera per l'attuazione del Codice di condotta globale dell'OMS relativo al reclutamento internazionale di personale sanitario;
7. si impegna per la consultazione transfrontaliera e individualizzata dei dati personali dei pazienti e, all'occorrenza, crea le condizioni quadro legali necessarie;
8. si adopera per rafforzare la collaborazione internazionale ai fini di una diagnosi più rapida, di un trattamento efficace e di un'adeguata assistenza per le persone affette da malattie rare;
9. nei paesi partner, promuove l'educazione alla salute dei pazienti e della popolazione riguardante per esempio i fattori di rischio e i comportamenti salutari, ma anche il trattamento di malattie non trasmissibili (autogestione) e il ricorso alle prestazioni sanitarie;
10. nei paesi partner, promuove in particolare, come parti integranti di un'assistenza sanitaria incentrata sulla persona, la salute madre-bambino, nonché la salute sessuale e riproduttiva e i diritti connessi;
11. sostiene i paesi partner nell'elaborazione e nell'attuazione di strategie di finanziamento della sanità sostenibili, compresa la mobilitazione di risorse nazionali e il loro impiego efficace.

La digitalizzazione può migliorare la qualità dell'assistenza sanitaria e la sicurezza dei pazienti offrendo al personale sanitario l'accesso alle informazioni pertinenti e ai dati dei pazienti, ovunque e in qualsiasi momento. © Gorodenkoff / iStock



4.4 I determinanti della salute

Perché questo tema è importante?

L'Agenda 2030 offre l'opportunità unica di affrontare in maniera intersettoriale il tema dei determinanti della salute. Gli Obiettivi per uno sviluppo sostenibile sono integrati, indivisibili e interdipendenti e tengono conto della dimensione economica, sociale ed ecologica dello sviluppo sostenibile.

L'approccio «salute in tutti gli ambiti della politica» comprende tutti i settori che possono incidere sulla salute. Tutte le politiche pertanto devono considerare gli aspetti pertinenti per la salute e promuovere la parità di opportunità nel campo della sanità. Del resto, nell'ambito delle trattative, la Svizzera si è impegnata molto a favore di un approccio intersettoriale.

Qual è l'interesse della Svizzera?

La Svizzera intende contribuire a influenzare i fattori ecologici e socioeconomici per migliorare la salute e il benessere degli individui e ridurre le disparità in ambito sanitario. In questo modo si garantisce alle persone di mantenere la propria indipendenza e nello stesso tempo vengono ottimizzati gli investimenti nell'assistenza sanitaria. Inoltre, si contribuisce a ridurre il rischio di povertà dovuto a problemi di salute. La Svizzera intende adoperarsi per lo sfruttamento delle sinergie e un migliore coordinamento tra i diversi attori negli ambiti politici pertinenti, al fine di promuovere la salute e prevenire potenziali conflitti d'interesse.

In che modo si impegna la Svizzera?

La Svizzera:

1. aderisce a strategie globali nonché a programmi e iniziative orientati alla riduzione dei fattori di rischio nell'ambito sanitario, lottando così contro le malattie trasmissibili e non trasmissibili;
2. promuove la consapevolezza di altri settori e dei relativi attori attivi sul piano nazionale e internazionale in merito all'importanza dei determinanti e dei loro effetti sulla salute;
3. promuove e consolida la ricerca e la collaborazione intersettoriale ai fini di una procedura coerente ed efficiente in tutti gli ambiti della politica;
4. sostiene lo scambio di esperienze sulla collaborazione intersettoriale e l'impegno degli attori principali;
5. continua ad adoperarsi a livello internazionale a favore di ambiente, alimentazione e formazione e rafforza il proprio impegno anche su altri determinanti;
6. sfrutta il ruolo della Ginevra internazionale attraverso le diverse missioni e organizzazioni dell'ONU, nonché attraverso nuove piattaforme per la creazione di reti e il rafforzamento di sinergie intersettoriali.

I fattori socioeconomici e ambientali hanno un forte impatto sull'incidenza della malaria tra i bambini sotto i cinque anni.
© Swiss Malaria Group / Ben Moldenhauer



4.5 Governance nell'ordinamento sanitario globale

Perché questo tema è importante?

Anche per quanto riguarda l'ordinamento sanitario globale, la Ginevra internazionale svolge un ruolo fondamentale. Dal 1948, l'OMS ha sede a Ginevra con il compito di raggiungere il migliore livello di salute possibile per tutti. Altre organizzazioni ONU e molti altri attori dell'ordinamento sanitario globale si sono stabiliti a Ginevra, avvalendosi così anche delle conoscenze specialistiche di attori svizzeri quali associazioni professionali, didattica e ricerca, fornitori di servizi sanitari, economia privata e organizzazioni non governative attive nel settore sanitario. La Ginevra internazionale può così promuovere sinergie politiche e operative tra gli attori impegnati in tutto il mondo nel settore sanitario.

Qual è l'interesse della Svizzera?

La Svizzera intende promuovere istituzioni coerenti, forti, sostenibili, efficienti e multisettoriali che possano svolgere efficacemente il proprio ruolo e contribuire al miglioramento della salute su scala mondiale. In questo contesto si adopera a favore delle riforme in seno alle organizzazioni internazionali, affinché sia possibile giungere più rapidamente a soluzioni efficaci grazie a strutture più efficienti, rafforzando così la credibilità di tali istituzioni e la loro accettazione. Solo in questo modo esse possono ridurre al minimo il rischio di crisi sanitarie globali, generare e trasmettere conoscenze, permettere l'elaborazione di soluzioni comuni e impiegare al meglio risorse limitate.

La Svizzera intende altresì opporsi a un'ulteriore frammentazione dell'ordinamento sanitario e consolidare sempre più la Ginevra internazionale e il suo ruolo quale centro di competenza globale per la salute. A tal fine, intende coinvolgere tutti gli attori, promuovere la ripartizione del lavoro e lo sfruttamento di sinergie a tutti i livelli della politica sanitaria globale e far comprendere la necessità di un'interazione tra i diversi ambiti della politica relativamente alla salute.

In che modo si impegna la Svizzera?

La Svizzera:

1. si impegna a favore di istituzioni sanitarie coerenti, forti, sostenibili, efficaci (che raggiungono l'obiettivo), efficienti (con costi amministrativi quanto più bassi possibile), operanti a livello multisettoriale e globale;
2. si adopera affinché si tenga maggiormente conto a livello nazionale e globale dell'interazione dei diversi ambiti della politica riguardanti la salute;
3. promuove il coinvolgimento e la ripartizione del lavoro tra tutti gli attori dell'ordinamento sanitario globale per l'elaborazione di soluzioni comuni e solide, affinché possano essere raggiunti gli obiettivi dell'Agenda 2030; nel contempo, si impegna per un'interazione più coerente tra gli attori di rilievo dei settori della sanità, della scienza, dell'economia privata, della cooperazione allo sviluppo, dell'aiuto umanitario, dei diritti umani e di altri ambiti della politica rilevanti per la salute;
4. sostiene la promozione della coerenza istituzionale e tematica all'interno del sistema dell'ONU e delle sue singole organizzazioni a tutti i livelli;
5. partecipa alla riforma della governance dell'OMS e al rafforzamento del suo ruolo guida nella governance sanitaria globale;
6. promuove il coordinamento reciproco di attività e misure specifiche dell'OMS nelle diverse regioni;
7. si impegna per consolidare ulteriormente la posizione della Ginevra internazionale quale «capitale della salute»;
8. promuove piattaforme di scambio nonché istituti di ricerca e insegnamento nel settore sanitario a Ginevra;
9. si impegna a favore di condizioni quadro per il consolidamento della ricerca nell'ambito della salute globale.

Il Consigliere federale Alain Berset, a sinistra, discute con il Dott. Tedros Adhanom Ghebreyesus, a destra, direttore generale dell'Organizzazione mondiale della sanità (OMS), prima dell'apertura della 72ª Assemblea mondiale della sanità presso la sede europea delle Nazioni Unite a Ginevra, Svizzera, 20 maggio 2019. © KEYSTONE / Salvatore Di Nolfi



4.6 Politica delle dipendenze

Perché questo tema è importante?

L'Agenda 2030 per uno sviluppo sostenibile promuove un approccio multisettoriale e, all'obiettivo 3.5, chiede di rafforzare la prevenzione e il trattamento dell'abuso di sostanze, in particolare dell'abuso di stupefacenti e del consumo nocivo di alcol. La cosiddetta «politica dei quattro pilastri» (prevenzione, terapia, riduzione dei danni e repressione) della Svizzera è conosciuta a livello internazionale. Il suo successo è dimostrato per esempio dalla riduzione della prevalenza dell'HIV o dalla chiusura della scena aperta della droga. Il potenziamento di strutture per la promozione della salute è un aspetto fondamentale della prevenzione e dell'aiuto in caso di dipendenza.

Qual è l'interesse della Svizzera?

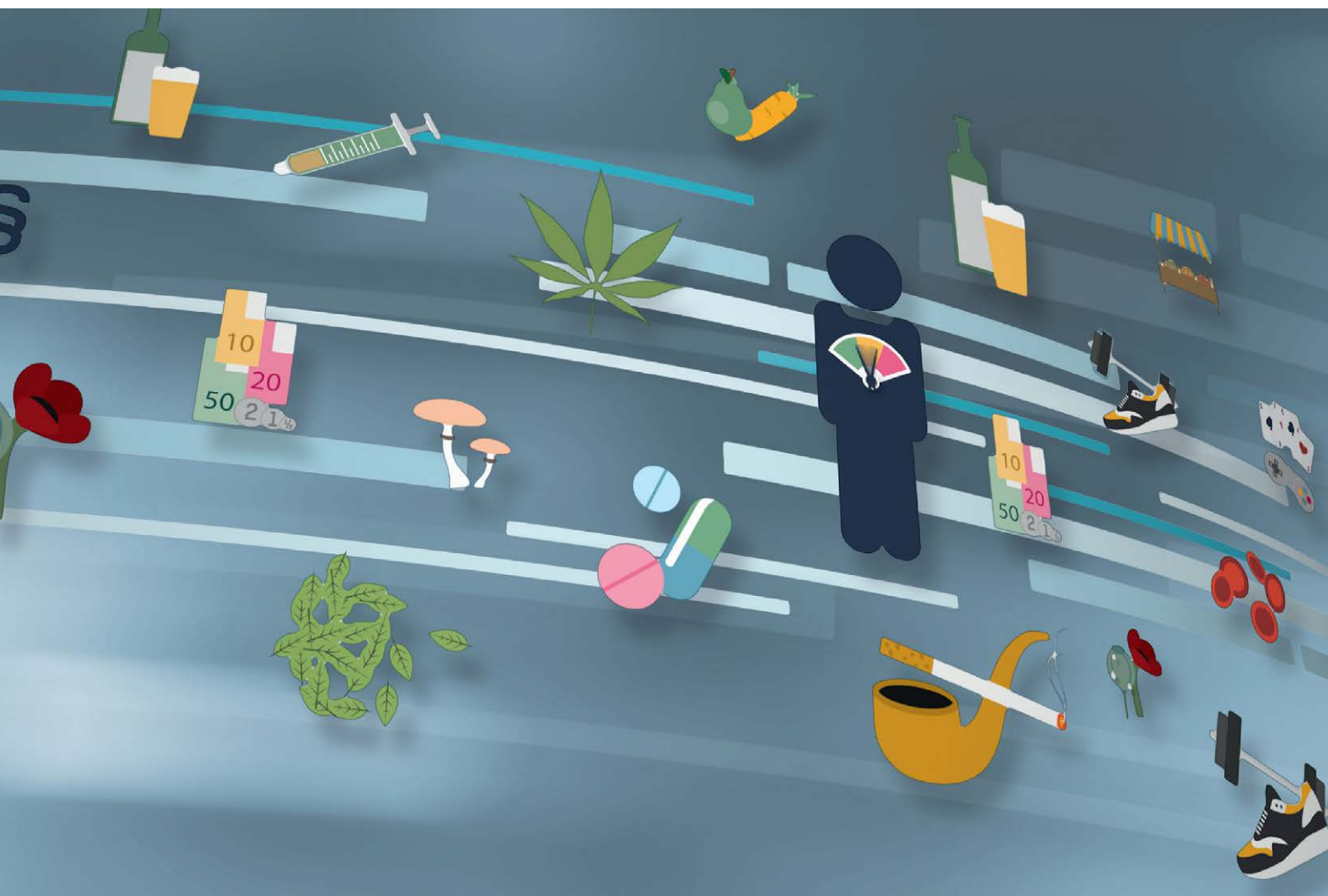
Forte della propria esperienza, la Svizzera è uno dei paesi che, nell'ambito della politica delle dipendenze, promuovono approcci completi di politica sanitaria sia dei diritti umani. La Svizzera intende fornire il proprio contributo affinché la politica internazionale in materia di droghe possa evolversi in una politica delle dipendenze coerente, fondata sulla salute e sui diritti umani, in linea con le priorità svizzere nel campo della politica sanitaria.

In che modo si impegna la Svizzera?

La Svizzera:

1. si impegna, tenendo conto dei suoi diversi interessi, affinché la politica internazionale in materia di droghe possa evolversi in una politica delle dipendenze coerente e completa fondata sulla salute e sui diritti umani, che prenda in considerazione gli aspetti della politica di sviluppo;
2. si impegna a favore di un dibattito su larga scala sul tema delle dipendenze in seno agli organi internazionali e individua le opportunità per presentare a livello mondiale le proprie esperienze in materia di dipendenze in tutti gli ambiti della sanità;
3. approfondisce la collaborazione in questo ambito, in particolare con gli Stati europei e le autorità dell'Unione europea, anche nel quadro del programma di lavoro comune 2018-2020 tra l'Ufficio federale della sanità pubblica e l'Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze (OEDT);
4. fa confluire le esperienze e le conoscenze di altri paesi, riguardanti soprattutto l'evoluzione della politica sulla cannabis, nell'attuazione e nell'ulteriore sviluppo della Strategia nazionale dipendenze;
5. sul piano internazionale, sostiene l'elaborazione di un sistema di indicatori basato su dati empirici, che tenga conto, in linea con l'Agenda 2030, degli approcci multisettoriali (sistema sanitario e sociale, formazione, giustizia, polizia, economia) e degli effetti delle relative misure.

La dipendenza si presenta sotto svariate forme: oltre al consumo di sostanze psicoattive come tabacco, alcol, droghe o medicinali, il concetto di dipendenza si applica anche a comportamenti eccessivi quali l'abuso di Internet e il gioco d'azzardo. © UFSP



5

Attuazione della politica estera in materia di salute 2019–2024

Grazie agli strumenti di comprovata efficacia, la collaborazione interdipartimentale sarà portata avanti e organizzata nel modo più efficiente possibile. Gli organi federali si impegnano conformemente al proprio mandato nei rispettivi ambiti d'intervento e si coordinano costantemente tra loro. L'allegato I raffigura un elenco degli organi federali coinvolti nella politica estera in materia di salute, mentre l'allegato II contiene una rappresentazione schematica della struttura istituzionale.

Lo strumento «Incontro annuale sulla politica estera in materia di salute», introdotto nel 2012, è apprezzato dagli attori non statali che in tal modo vengono coinvolti in maniera più diretta e continuano a parteciparvi. Inoltre, la mobilità del personale tra gli organi federali coinvolti viene per quanto possibile mantenuta. Infine, in ciascuna delle missioni svizzere presso le organizzazioni internazionali a Ginevra, Bruxelles e New York, la gestione del dossier sanità continuerà a essere affidata a un collaboratore specifico.

5.1 Gestione dell'attuazione

La politica estera in materia di salute 2019–2024 definisce l'orientamento strategico dell'impegno della Svizzera nelle questioni sanitarie internazionali. Al Consiglio federale viene presentato un rapporto sul-

lo stato dell'attuazione e del raggiungimento degli obiettivi della politica estera in materia di salute a metà percorso (dopo i primi tre anni) e alla fine del processo di attuazione.

5.2 Collaborazione con attori internazionali

Per l'attività negli ambiti d'intervento definiti della politica estera in materia di salute è fondamentale la collaborazione con attori internazionali. All'interno delle organizzazioni internazionali, la Svizzera partecipa, fra l'altro, all'emanazione di direttive e norme riguardanti la salute e al dialogo sulle sfide importanti della salute globale.

(OMS, UNAIDS, UNFPA, UNICEF, FAO, Gruppo della Banca Mondiale), l'OMC, l'OCSE, il Consiglio d'Europa, l'OIE, il CFS, le iniziative sanitarie globali come il GFATM, Gavi, i partenariati per lo sviluppo di prodotti come DNDi, FIND, MMV e le organizzazioni della società civile come MSF, Médecins du Monde, Medair, Solidarmed, Iamaneh, ecc. Inoltre, la Svizzera intrattiene uno scambio bilaterale intenso con l'Unione europea, i paesi partner della cooperazione allo sviluppo e gli Stati con sistemi sanitari simili.

Tra gli attori internazionali, rientrano in particolare le organizzazioni internazionali del sistema ONU

5.3 Struttura istituzionale e attori nazionali

La struttura interdipartimentale esistente di collaborazione tra gli Uffici nella politica estera in materia di salute si è rivelata efficace. In futuro, per alleggerire e dinamizzare la struttura, il comitato strategico convocherà, se necessario, gruppi di esperti tematici interdipartimentali incaricati di informarlo. Inoltre, i singoli organi saranno rinominati.

di interesse vengono coinvolti anche altri servizi federali.

a) Comitato direttivo

Il comitato direttivo (in passato, Conferenza interdipartimentale sulla politica estera in materia di salute - IK GAP) con possibilità di rappresentanza limitata si riunisce ogni anno sotto la guida dei direttori dell'UFSP e della DSC e del segretario di Stato del DFAE. Invita a partecipare rappresentanti del DFAE, del DFI, del DFGP, del DDPS, del DFF, del DEFR, del DATEC e della Conferenza delle direttrici e dei direttori cantonali della sanità. In caso di necessità e/o

b) Comitato strategico

Il comitato strategico (in passato, gruppo di accompagnamento) con possibilità di rappresentanza limitata a livello di membri di direzione – composto dai rappresentanti di DPES, UFSP, DSC, IPI, SEFRI, SECO e Swissmedic² – si riunisce tre volte all'anno per promuovere la coerenza delle politiche o per preparare i dossier attuali per i regolari processi decisionali a livello di direttori degli Uffici, di Dipartimenti o di Consiglio federale. Se necessario, il comitato strategico può convocare gruppi di esperti tematici interdipartimentali che lo tengono informato.

² In caso di necessità e/o di interesse vengono coinvolti anche altri servizi federali.

c) Proprietà intellettuale, innovazione, commercio e salute

L'unità Proprietà intellettuale, innovazione, commercio e salute (IdAG GIHGE, in passato IdAG GIGE-gruppo di lavoro interdipartimentale Salute, innovazione e proprietà intellettuale →) è guidato sotto la co-direzione alternata dei capi della Divisione Affari internazionali dell'UFSP e della Divisione internazionale dell'IPI. Tiene sedute ordinarie almeno due volte all'anno.

d) Gruppi di esperti

I gruppi di esperti tematici interdipartimentali, convocati se necessario dal comitato strategico, informano quest'ultimo e, all'occorrenza, il comitato direttivo. I gruppi di esperti sono diretti in maniera

congiunta da due capisezione dei servizi federali coinvolti.

e) Incontro annuale sulla politica estera in materia di salute

L'incontro sulla politica estera in materia di salute (in passato, incontro degli stakeholder della politica estera in materia di salute) si tiene ogni anno con il coinvolgimento degli attori svizzeri, interni ed esterni all'Amministrazione federale, attivi nel settore sanitario. Tale strumento garantisce un migliore coinvolgimento degli attori non statali nella politica estera in materia di salute. Le esperienze e gli interessi degli attori non statali in ambito sanitario sono inoltre oggetto di consultazione in funzione del tema e delle competenze.

5.4 Risorse

Si presume che l'attuazione della politica estera in materia di salute 2019–2024 possa essere finanziata senza oneri aggiuntivi della Confederazione. I sei

ambiti d'intervento stabiliti consentono agli organi federali coinvolti l'impiego coerente ed efficace delle risorse esistenti.

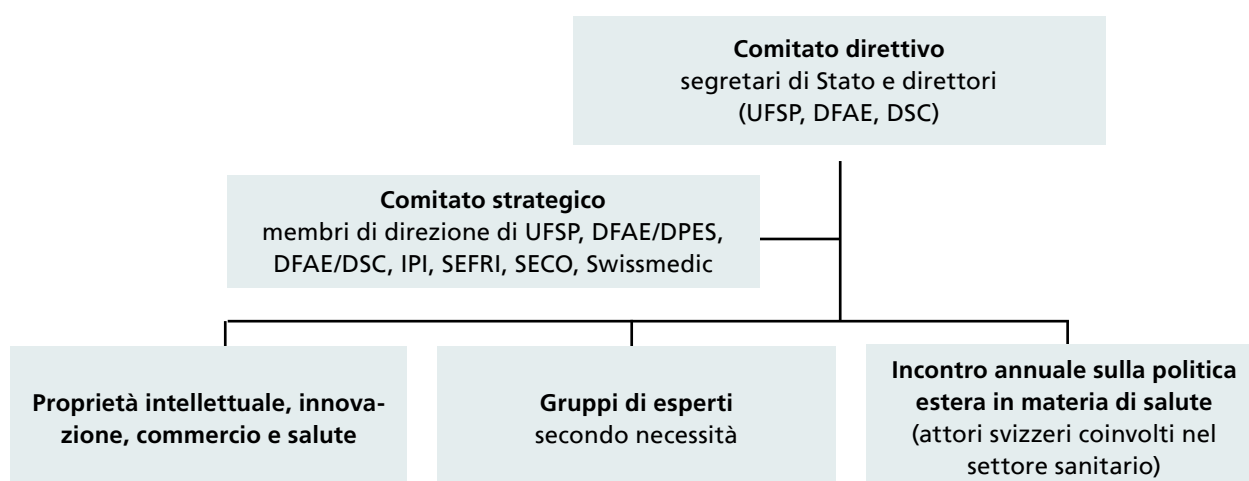
Il Consigliere federale Ignazio Cassis visita un progetto di cooperazione nel settore sanitario finanziato dalla Svizzera. Amman, Giordania, maggio 2018. ©DFAE



Allegato I: organi federali coinvolti nella politica estera in materia di salute

UFPP	L'Ufficio federale della protezione della popolazione (UFPP) riunisce i settori competenti sulle questioni della protezione della popolazione e del coordinamento con gli altri strumenti della politica di sicurezza. Sostiene i servizi attivi nella prevenzione dei rischi collettivi e nella gestione degli eventi, in particolare gli organi federali coinvolti, i Cantoni e le organizzazioni partner del sistema integrato di protezione della popolazione.
UFAM	L'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM) ha il mandato di garantire l'uso sostenibile delle risorse naturali quali suolo, acqua, aria, tranquillità e foreste. È responsabile della protezione dai pericoli naturali, tutela l'ambiente e la salute umana da un inquinamento eccessivo, si impegna per la salvaguardia della biodiversità e della qualità del paesaggio ed è competente in materia di politica ambientale internazionale.
UFSP	Facente capo al Dipartimento federale dell'interno (DFI), l'Ufficio federale della sanità pubblica (UFSP) è l'autorità competente in materia di salute umana, di politica sanitaria nazionale e di collaborazione della Svizzera nella politica sanitaria internazionale. È responsabile della protezione della salute e della gestione efficace delle crisi, e ha il compito di individuare precocemente le nuove minacce per la salute.
UFSPPO	L'Ufficio federale dello sport (UFSPPO) promuove, conformemente al suo mandato giuridico, lo sviluppo multiforme e duraturo dello sport per giovani e adulti.
UST	L'Ufficio federale di statistica (UST) è il centro di competenza nazionale per la statistica pubblica della Svizzera. Produce e pubblica informazioni statistiche sullo stato e sull'andamento della popolazione, dell'economia, della società, della formazione, della ricerca, del territorio e dell'ambiente.
USAV	L'Ufficio federale della sicurezza alimentare e di veterinaria (USAV) promuove la salute e il benessere dell'essere umano e degli animali. Per l'essere umano, il focus è posto soprattutto sulla sicurezza alimentare e su un'alimentazione sana, mentre per gli animali sulla loro protezione e salute.
UFAG	L'Ufficio federale dell'agricoltura (UFAG) fa parte del Dipartimento federale dell'economia, della formazione e della ricerca (DEFR). Dell'UFAG fa parte Agroscope, il centro di competenza della Confederazione per la ricerca agronomica. All'interno dell'Amministrazione federale, l'UFAG è competente, per quanto concerne l'Organizzazione delle Nazioni Unite, per l'alimentazione e l'agricoltura (FAO), che tra le altre cose gestisce il Segretariato del Codex Alimentarius della FAO-OMS. Insieme alla DSC, si occupa inoltre del Comitato per la sicurezza alimentare mondiale (CFS) ed è coresponsabile del Programma sui sistemi alimentari sostenibili dell'One Planet Network.
DAE	La Direzione degli affari europei (DAE) del Dipartimento federale degli affari esteri (DFAE) è il centro di competenza della Confederazione per tutte le questioni attinenti alla politica europea. Tra i suoi compiti rientrano l'osservazione della politica d'integrazione europea e l'analisi e valutazione degli effetti sulla Svizzera. Coordina le questioni attinenti alla politica e al diritto dell'integrazione e la negoziazione di trattati con l'UE in stretta collaborazione e coresponsabilità con i servizi competenti. Informa sulla politica europea della Svizzera e sull'integrazione europea.
DSC	La Direzione dello sviluppo e della cooperazione (DSC) del DFAE è l'agenzia preposta alla cooperazione internazionale ed è competente per il coordinamento generale, con altri Uffici federali, della cooperazione allo sviluppo e della cooperazione con l'Europa dell'Est nonché per la cooperazione con alcuni attori internazionali del settore sanitario (tra cui UNAIDS, GFATM, DNDi) e per l'aiuto umanitario della Confederazione. L'Aiuto umanitario ha il compito a livello mondiale di salvare vite umane e alleviare la sofferenza. Si adopera prima, durante e dopo i conflitti, le crisi e le catastrofi naturali, a favore delle persone bisognose di protezione.
IPI	L'Istituto della proprietà intellettuale (IPI) è il centro di competenza della Confederazione per tutte le questioni inerenti alla protezione di marchi, brevetti e design, alle indicazioni di provenienza e al diritto d'autore e prepara in questi ambiti la relativa legislazione. L'IPI rappresenta la Svizzera nelle organizzazioni internazionali e nei confronti di Stati terzi.
DP (DPES)	La Direzione politica (DP) del DFAE tutela gli interessi di politica estera della Svizzera e si adopera per una strutturazione ottimale dei rapporti bilaterali e multilaterali. Sostiene il Consiglio federale nella definizione di obiettivi tematici specifici di politica estera e garantisce la coerenza delle sue posizioni in ambiti politici concreti. Attua la politica svizzera nell'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU) e nelle agenzie specializzate nonché in altre organizzazioni internazionali. È inoltre responsabile della politica della Svizzera in veste di Stato ospite di organizzazioni internazionali. La Divisione Politiche estere settoriali (DPES) è il servizio di coordinamento del DFAE per la politica estera in materia di salute.
SEFRI	La Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione (SEFRI) nel Dipartimento federale dell'economia, della formazione e della ricerca (DEFR) è il centro di competenza della Confederazione per le questioni di portata nazionale e internazionale concernenti la politica in materia di formazione, ricerca e innovazione.
SECO	La Segreteria di Stato dell'economia (SECO) è il centro di competenza della Confederazione per tutte le questioni chiave di politica economica. Il suo obiettivo è provvedere a una crescita economica sostenibile. A tal fine, contribuisce a creare le necessarie condizioni quadro a livello sia di ordinamento politico sia di politica economica.
SEM	La Segreteria di Stato della migrazione (SEM) stabilisce a quali condizioni una persona può entrare, vivere e lavorare in Svizzera e decide chi può ricevere nel Paese protezione dalla persecuzione. Insieme ai Cantoni, organizza l'alloggio dei richiedenti l'asilo e il rimpatrio di chi non necessita di protezione. Inoltre, coordina il lavoro di integrazione, è preposto a livello federale alle naturalizzazioni e si impegna sul piano internazionale a favore di una gestione efficace dei movimenti migratori.
Swissmedic	Swissmedic è l'autorità svizzera di omologazione e controllo dei medicinali e dei dispositivi medici. Garantendo che in Svizzera siano disponibili soltanto prodotti di alta qualità, sicuri ed efficaci, l'Istituto contribuisce in misura determinante a tutelare la salute delle persone e degli animali.
Difesa	L'Aggruppamento Difesa rappresenta il pilastro fondamentale dell'Esercito svizzero negli ambiti della pianificazione, della condotta e dell'amministrazione. Il Servizio sanitario è parte integrante dell'Esercito svizzero e del sistema sanitario svizzero. Esso si assume da un lato la responsabilità medica globale nell'Esercito e dall'altro, come parte integrante del Servizio sanitario coordinato (SSC), è responsabile del superamento di situazioni straordinarie di dimensioni nazionali riguardanti l'ambito della sanità (pandemie, eventi di grandi proporzioni ecc.).

Allegato II: struttura istituzionale della politica estera in materia di salute



Allegato III: elenco delle abbreviazioni

AMR	Resistenza antimicrobica	OEDT	Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze
CFS	Comitato per la sicurezza alimentare mondiale	OIE	Organizzazione mondiale della salute animale
CICR	Comitato internazionale della Croce Rossa	OMC	Organizzazione mondiale del commercio
DAE	Direzione degli affari europei	OMS	Organizzazione mondiale della sanità
DATEC	Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni	OMS EURO	Ufficio regionale dell'OMS per l'Europa
DDPS	Dipartimento federale della difesa, della protezione della popolazione e dello sport	ONU	Organizzazione delle Nazioni Unite
DEFR	Dipartimento federale dell'economia, della formazione e della ricerca	PES	Politica estera in materia di salute
DFAE	Dipartimento federale degli affari esteri	R&S	Ricerca e sviluppo
DFI	Dipartimento federale dell'interno	RSI	Regolamento sanitario internazionale
DFF	Dipartimento federale delle finanze	SECO	Segreteria di Stato dell'economia
DFGP	Dipartimento federale di giustizia e polizia	SEFRI	Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione
DNDi	Drugs for Neglected Diseases initiative (Iniziativa per i farmaci contro le malattie neglette)	SEM	Segreteria di Stato della migrazione
DPES	Divisione Politiche estere settoriali del DFAE	Swissmedic	Istituto svizzero per gli agenti terapeutici
DSC	Direzione dello sviluppo e della cooperazione	TRIPS	Aspetti dei diritti di proprietà intellettuale attinenti al commercio
DP	Direzione politica	UE	Unione europea
DP (DPES)	Direzione politica (Divisione Politiche estere settoriali)	UFAG	Ufficio federale dell'agricoltura
FAO	Organizzazione per l'alimentazione e l'agricoltura	UFAM	Ufficio federale dell'ambiente
FIND	Foundation for Innovative New Diagnostics (Fondazione per la diagnostica innovativa)	UNAIDS	Programma congiunto delle Nazioni Unite sull'HIV/Aids
Gavi	Gavi, the Vaccine Alliance (Alleanza mondiale per vaccini e immunizzazione)	UNICEF	Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia
GFATM	Fondo Globale per la lotta contro l'AIDS, la tubercolosi e la malaria	Agenda 2030 dell'ONU	Agenda 2030 per uno sviluppo sostenibile dell'ONU
G7	Gruppo dei Sette	UNODC	Ufficio delle Nazioni Unite contro la droga e il crimine
G20	Gruppo dei Venti	UNFPA	Fondo delle Nazioni Unite per la popolazione
HIV	Virus dell'immunodeficienza umana	UFPP	Ufficio federale della protezione della popolazione
IdAG GIHGE	Unità interdipartimentale sulla proprietà intellettuale, l'innovazione, il commercio e la salute	UFSP	Ufficio federale della sanità pubblica
IK GAP	Conferenza interdipartimentale sulla politica estera in materia di salute	UFSPPO	Ufficio federale dello sport
IPI	Istituto federale della proprietà intellettuale	USAV	Ufficio federale della sicurezza alimentare e di veterinaria
MMV	Medicines for Malaria Venture (Iniziativa Medicinali contro la malaria)	UST	Ufficio federale di statistica
OCSE	Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico		

Impressum

Editori:

Dipartimento federale dell'interno DFI

Ufficio federale della sanità pubblica UFSP

www.bag.admin.ch

international@bag.admin.ch

Dipartimento federale degli affari esteri DFAE

Direzione politica, Divisione Politiche estere settoriali

www.eda.admin.ch/eda/it/dfae/dfae/organizzazione-dfae/direzioni-divisioni/direzione-politica/asa.html

pd-sektorielleaussenpolitiken@eda.admin.ch

Dipartimento federale degli affari esteri DFAE

Direzione dello sviluppo e della cooperazione DSC

www.dsc.admin.ch

gph@eda.admin.ch

Impaginazione:

Comunicazione visiva DFAE

Foto di copertina:

Statua di fronte alla sede dell'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) a Ginevra in ricordo del 30° anniversario dell'eradicazione del vaiolo. © OMS/Christopher Black

Questa pubblicazione è disponibile anche in tedesco, francese e inglese, altri esemplari possono essere scaricati da www.bag.admin.ch e www.dfae.admin.ch.

Berne, 2019